

## **Lanzillotta: "Giuliano ha sbagliato vedo il rischio di trasformismo"**

*Intervista a Linda Lanzillotta - di Luciano Nigro*

«So di essere un po' fuori dal coro e forse dal galateo politico, ma non condivido, anzi contesto, la presidenza Amato alla commissione del sindaco Alemanno». Lo dice senza giri di parole Linda Lanzillotta, già ministro con Prodi che nel governo ombra di Veltroni si occupa di pubblica amministrazione e innovazione. A lei, però questa storia della commissione bipartisan per elaborare progetti per Roma Capitale, la cosiddetta "Attali de' Noantri" che sta lacerando il centrosinistra, proprio non va.

**Ma come, onorevole Lanzillotta, non condivide l'esigenza di un dialogo tra maggioranza e opposizione?**

Al contrario, sulle riforme istituzionali il confronto è sacro e santo...

**...però?**

Però in questo caso, è l'intervento di Alemanno su Repubblica di ieri lo conferma, si sta parlando di progetti sul futuro di Roma.

**E questo non va bene?**

Va bene al centrodestra che si è trovato senza idee al governo di una grande capitale. Ma in quest'operazione non c'è niente di istituzionale e c'è molto di politico. Quello che Alemanno chiede è un progetto di sviluppo e in forte discontinuità con il recente passato.

**Le pare illegittimo?**

Legittimo, per carità. Ma perché offrirgli noi gli strumenti? Finite le ideologie non è proprio su questo che gli schieramenti si confrontano e vengono giudicati?

**In Francia è accaduto. Sarkozy ha chiamato un uomo di sinistra come Attali.**

Alemanno non è Sarkozy. Un modernizzatore non mette in lista il capo della rivolta dei taxi contro le liberalizzazioni.

Amato, però, è proprio ad Attali che si ispira.

Con tutta l'amicizia e la stima che ho per un intellettuale del suo livello, è proprio su questo punto che dissento. Amato non è un tecnico, è una delle più importanti personalità del centrosinistra. E' stato presidente del Consiglio e fino a pochi mesi fa ministro dell'Interno di un governo il cui vicepremier era Rutelli, l'avversario di Alemanno. Ed è anche sulla sicurezza che abbiamo perso a Roma.

**Non si collabora con il nemico?**

Non è questo il punto. E' che la gente non capirebbe su cosa la politica si confronti. Se l'immagina il centrosinistra che vince le elezioni e chiama Tremonti ad elaborare un progetto di riforma dell'economia? Verrebbe considerato un esempio di dialogo o di trasformismo?

**La commissione è un caso di trasformismo?**

C'è il rischio che lo diventi. Un conto è il progetto originario, dialogo sulle regole istituzionali per Roma Capitale. Un conto l'elaborazione di progetti.

**Amato dovrebbe ritirarsi?**

Mi guardo bene dal dargli consigli.

**C'è chi dice che abbia ottenuto la rinuncia alle polemiche sul buco nei conti di Roma.**

L'ho letto, ma c'è una commissione che farà chiarezza sui conti e comunque non si può scambiare una cosa con un'altra.

**Alla commissione è stato chiamato anche suo marito Franco Bassanini, un'altra personalità del centrosinistra che tra l'altro ha lavorato con Attali. Per lui ha qualche suggerimento?**

E' noto che le nostre scelte sono assolutamente autonome. Ciò detto, mi pare che la sua nomina sia stata fatta da Zingaretti limitatamente ai profili istituzionali.

**Esclude in assoluto collaborazioni bipartisan sui progetti per Roma o per l'Italia?**

Se forze alternative collaborano sui programmi, e può essere necessario che accada, devono farlo con chiarezza. Io non mi scandalizzerei se qualcuno proponesse un governo di unità nazionale. Ma non è di questo che si sta parlando, mi pare.

**No al confronto su tutta la linea?**

Dialogo si faccia, ma sulle questioni istituzionali e nelle sedi proprie, a partire dal Parlamento dove finora non ne ho visto traccia. Dico no, invece, a operazioni di trasformistiche sul piano politico.